

Messaggio del Presidente della Repubblica

*S*i celebra il 4 Novembre l'Unità Nazionale.
La Grande Guerra, ultima guerra del Risorgimento, combattuta fianco a fianco da giovani provenienti da ogni regione della nostra Patria, consacrava e completava l'unità d'Italia.

È un avvenimento ancora vivo nella coscienza della Nazione italiana, che anche a quei giovani e al loro sacrificio deve la sua compiuta unità.

Gli ideali risorgimentali hanno più tardi trovato piena realizzazione nella Costituzione repubblicana del 1948. I padri costituenti suggellarono i diritti fondamentali del cittadino quale fondamento etico e giuridico della Repubblica e indicarono nel Tricolore il simbolo dell'unità d'Italia.

È un vessillo di libertà la nostra bandiera, della libertà conquistata da un popolo che si riconosce unito, che trova la sua identità nei valori della propria storia e della propria civiltà.

Il 4 Novembre è anche la festa delle Forze Armate, che hanno per loro primo compito quello di presidiare la libertà e la sicurezza del popolo italiano.

Il significato profondo del complesso monumentale del Vittoriano, innalzato per celebrare l'intera stagione risorgimentale, è racchiuso nelle iscrizioni "all'unità della Patria" e "alla libertà dei cittadini", poste sui propilei.

Il 4 Novembre 1921, al centro del monumento, venne posto il sacello del Milite Ignoto per onorare solennemente coloro che hanno dato la vita per la Patria.

Lì sono le ceneri di un soldato senza nome. In lui sono idealmente presenti i caduti di tutte le guerre.

Il ricordo del sacrificio dei soldati di ieri costituisce il patrimonio profondo delle Forze Armate di oggi. È un bene prezioso che avvertiamo ancora più in questi anni in cui stiamo costruendo, insieme ad altre Nazioni, una patria europea.

È la fedeltà a questi valori, unitamente alla elevata preparazione professionale, da tutti riconosciuta, che hanno permesso l'affermazione dei soldati italiani in tutti i teatri ove sono impiegati per la causa della pace fra i popoli.

L'Italia è orgogliosa delle sue Forze Armate e sa di poter contare su di loro per la difesa delle istituzioni democratiche.

Viva le Forze Armate.

Viva L'Italia.



Carlo Azeglio Ciampi

Messaggio del Ministro della Difesa

Soldati, Marinai, Avieri, Carabinieri,
la ricorrenza del 4 novembre, giorno dell'Unità Nazionale e Festa delle Forze Armate, riporta alla mente degli Italiani un momento cruciale della nostra storia.

Ottantaquattro anni fa, l'ancor giovane Stato Italiano conquistò la vittoria nella prima durissima guerra mondiale, dopo oltre tre anni di inenarrabili sacrifici. Fu per l'Italia l'ultima guerra del Risorgimento, che concluse il processo dell'Unità Nazionale riunendo alla madrepatria territori per tradizione e cultura italiani.

I nostri combattenti diedero prove straordinarie di coraggio ed altruismo in ogni circostanza. Numerosi episodi bellici restano memorabili e sono impressi indelebilmente nella memoria nazionale: la guerra in alta montagna e l'epopea degli alpini, la resistenza sul Piave e sul Grappa, le ardimentose azioni dei MAS, i primi, audaci e cavallereschi, duelli aerei.

Nella Grande Guerra le Nazioni europee furono coinvolte tutte in sforzi bellici di massa. Per l'Italia, unificatasi solo da pochi decenni, il conflitto costituì bensì un'immane tragedia e tuttavia pure la forgia della coscienza nazionale. La consapevolezza politica e civile della comune italianità assunse allora dimensione popolare. Nelle trincee i soldati svilupparono, con il cameratismo, il senso d'appartenenza alla Patria e di cittadinanza dello Stato, a prescindere dai ceti e dalle regioni di provenienza.

Non furono coinvolti solo i fronti di guerra, ma anche le retrovie e le zone lontane dai combattimenti. Tutti gli Italiani parteciparono allo sforzo, che fu davvero corale e nazionale. L'Italia, proprio attraverso la prova della guerra, scoprì di essere un solo popolo. La Patria unita, indipendente, liberata, l'ideale elitario degli uomini che fecero il Risorgimento, divenne anche, e per la prima volta, la fede di tutti i cittadini.

Le Forze Armate guardano alla Grande Guerra con legittimo orgoglio per le alte testimonianze di valore offertevi dalle Armi e dalle Specialità. Ricordiamo con immutata commozione gli oltre seicentomila caduti, il milione di feriti e mutilati, i combattenti che superarono ogni difficoltà per onorare il giuramento e conservare la dignità di soldati.

Rispetto e pietà meritano i caduti nelle file allora nemiche, figli di popoli assieme ai quali oggi costruiamo addirittura una comunità politica, l'Unione Europea, destinata a cancellare le antiche divisioni e ad istituzionalizzare la pace dove imperversarono per secoli gli odi, le rivalità, le guerre.

Soldati, Marinai, Avieri, Carabinieri,

le Forze Armate traggono linfa vitale dall'esempio dei combattenti della Grande Guerra. Il ricordo di quei valorosi che tennero alto il Tricolore sorregge e guida le migliaia di militari italiani oggi impegnati in tante parti del mondo a difendere la sicurezza e la pace.

L'Italia è parte attiva e rilevante dello schieramento internazionale che, al servizio della giustizia, cerca di sradicare il terrorismo: una minaccia per le basi stesse della civile convivenza. Non verremo meno al dovere di combattere senza tregua i gruppi fanatici del terrore, anche fuori dai confini nazionali, insieme a tutti i Paesi abituati a vivere nella libertà sotto la legge.

Continueremo ad appoggiare la stabilizzazione dell'area balcanica e le operazioni delle Nazioni Unite, dell'Alleanza Atlantica, dell'Unione Europea volte a pacificare e ricostruire. I militari italiani in missione all'estero si comportano ovunque con onore e ci riempiono di orgoglio.

L'Italia conta sempre su di voi e vi esorta ad affrontare i compiti futuri con la consueta dedizione e le sperimentate capacità. Sappiate che siete circondati dall'affetto sincero e dalla stima unanime degli Italiani. Come sul Piave e sul Grappa mai cedettero tanti eroi sconosciuti, così ora voi con abnegazione perseverate nel servire la Patria.

Viva le Forze Armate!

Viva l'Italia!

Antonio Martino